

Progetti dimostrativi, un'esperienza positiva

(Foto Dell'Aquila)

Due anni
di attività
finanziate
dall'art. 6
del regolamento
Cee 2078:
1.200 incontri e
visite in campo
sulle moderne
tecniche
agroambientali.



20

PAOLO PIRANI - Servizio Sviluppo Sistema Agro-Alimentare, Regione Emilia-Romagna

Dal 1998 in Emilia-Romagna con l'applicazione del regolamento Cee 2078/92 si è anche avviata l'attività relativa ai "progetti dimostrativi". In particolare, l'art. 6 del regolamento ha consentito di concedere finanziamenti specifici per l'attività d'informazione sulle tecniche colturali e di salvaguardia agroambientale previste dal regolamento e, inoltre, alla relativa formazione professionale.

Un'iniziativa stimolante, mai attuata prima e che ha suscitato un interesse ed una partecipazione notevoli, anche se realizzata nell'ultima fase di applicazione del 2078, che ha consolidato il rapporto dei produttori, dei tecnici e delle organizzazioni agricole con il mondo della ricerca e sperimentazione.

Molte delle attività finanziate e realizzate in Emilia-Romagna dai centri di ricerca che operano in agricoltura

(produzione integrata e biologica, tutela agroambientale, strumenti di monitoraggio e reti di rilevazione contabile, lavoro di ricercatori e tecnici) sono, infatti, logicamente confluite nelle varie iniziative consigliate dal regolamento 2078, consentendo così nell'ultimo biennio un importante confronto con le realtà produttive.

I beneficiari

Gli enti che hanno presentato progetti dimostrativi finanziati in questi ultimi due anni, hanno avuto un buon ritorno economico dalla loro iniziativa, finanziata in termini insolitamente brevi; ma il lavoro svolto è stato sicuramente superiore alle attese.

La maggioranza dei 10 enti che hanno avuto i progetti approvati e che hanno dovuto assumere nuovo personale per gestirne la fase operativa, aveva già stretti rapporti con il mondo dell'assistenza tecnica agricola regionale.

Ciò ha consentito una più rapida fase di partenza ed ha permesso a tec-

niche e produttori di riconoscere e meglio identificare le finalità e le modalità di realizzazione delle iniziative proposte.

Dal punto di vista divulgativo, i beneficiari sono stati gli intervenuti alle 1.200 iniziative svolte dalla primavera 1998 ad oggi. Un pubblico di circa 24 mila persone, considerando una media di 20 partecipanti ad ogni incontro, costituito in gran parte da agricoltori interessati ai temi singolarmente proposti, ma anche da tecnici, ricercatori, studenti e da altre figure professionali che hanno così avuto modo di approfondire o di conoscere per la prima volta le tecniche di una moderna agricoltura.

Le azioni proposte

I progetti dimostrativi approvati sono stati complessivamente 202 nei due anni d'attività, ai quali hanno corrisposto:

* **visite in campo** (845), nelle quali il pubblico ha potuto vedere direttamen-

te l'applicazione delle tecniche colturali; sono anche state organizzate visite aziendali ad imprese agricole ed in territori particolari (Delta del Po, Comunità montane, territori di collina e montagna) dove si sono sviluppate maggiormente le misure di tutela agroambientale (siepi, maceri, prati stabili ed interventi di rinaturalizzazione);

* **incontri tecnici** (354) svolti principalmente nei periodi invernali, dove i risultati raccolti nelle aziende sede di dimostrazione e quelli già constatati in occasione delle visite in campo, sono stati illustrati da tecnici e relatori, consentendo un maggiore approfondimento.

A tutte queste iniziative hanno partecipato i tecnici che hanno seguito i progetti ed i produttori presso i quali sono stati realizzati, in modo da fornire, oltre alle schede aziendali ed ai dati tecnici a disposizione dei visitatori, anche tutte le risposte ai loro quesiti.

I risultati

L'attività avviata due anni fa ha comportato una spesa pubblica complessiva di quasi 6,1 miliardi di lire. Il materiale tecnico distribuito e la validità delle attività proposte sono risultati di livello elevato, anche in base alle centinaia di controlli compiuti in campo e telefonicamente dai funzionari regionali e provinciali.

Qualche problema ha comportato l'estrema dispersione delle iniziative in campo, che se da un lato ha messo a disposizione praticamente d'ogni agricoltore una visita "sotto casa", dall'altro ha però comportato costi organizzativi ed economici non facilmente preventivabili.

Un altro limite all'iniziativa, ed in particolare alle modalità della sua applicazione in Emilia-Romagna, è stata l'estrema finalizzazione delle iniziative approvate ai sistemi di divulgazione più tradizionali. In un settore fondamentalmente influenzato dalle tecno-

logie di comunicazione, non aver consentito un maggior uso di supporti tecnici rivolti ad un pubblico più ampio (pubblicazioni, video, trasmissioni televisive ecc.), ha reso necessaria la replica degli appuntamenti, con la dispersione d'iniziative già ricordata.

Un giudizio complessivo su questa esperienza non può comunque che essere positivo, poiché per la prima volta si è realizzata una strategia *coordinata* d'informazione, che ha messo in moto una fase di conoscenza ed approfondimento di temi agricoli su scala regionale.

Sarà opportuno, con i necessari miglioramenti, continuare nella diffusione delle informazioni finalizzate a temi tecnici ed agroambientali. Quanto si è realizzato potrà costituire un utile precedente per consentire a tutto il mondo agricolo di avere una conoscenza più diretta e coordinata delle innovazioni necessarie ad una moderna agricoltura. □